GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — MARTEDI' 17 GENNAIO — NUM. 13

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma »	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 31 luglio 1881:

A cavaliere:

Caruso Gaetano, assessore municipale di Caltagirone (Catania).
Di Gregorio dott. Ignazio, id. id.
Curgiolu Emanuele, archivista a riposo (Cagliari).
Moneta Giuseppe, sindaco di Vestone (Brescia).
Nisi Carlo, sindaco di Urbisaglia (Macerata).
Vermigli Minervo, sindaco di Sant'Angelo in Pontano (Id.)
Riva Giovanni Battista, ispettore di pubblica sicurezza.
Garrone notaio Francesco, consigliere provinciale e comunale di Alessandria.
Ruggieri Andrea, già consigliere ed assessore comunale di Terranova (Caltanissetta).

LEGGI E DECRETI

Il Num. 585 (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono dichiarate di pubblica utilità le opere di bonificazione delle Valli di Comacchio, descritte nel piano di massima 16 maggio 1878, e nella domanda 7 maggio 1879, dei signori ingegnere Girolamo Chizzolini e dottor Luigi Schanzer, contemplata dall'allegata convenzione.

Art. 2. È approvata la convenzione allegata alla presente legge, stipulata dai Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, ed i signori ingegneri Girolamo Chizzolini e dottor Luigi Schanzer.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

CONVENZIONE *fra lo Stato ed i signori Schanzer e Chizzolini per l'eseguimento di tutte le opere di bonificazione delle valli di Comacchio.*

Fra le LL. EE. il signor commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro; il signor commendatore professore Domenico Berti, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ed il signor commendatore Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, per conto dello Stato, ed

Il signor avvocato dottor Luigi Schanzer, in nome e conto proprio e quale rappresentante del signor ingegnere Girolamo Chizzolini, tale costituito come dalla qui annessa procura speciale in data 13 maggio ultimo scorso, rogato Garroni, Regio notaio esercente nel distretto notarile di Roma,

Fu convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. I signori avvocato dottor Luigi Schanzer ed ingegnere Girolamo Chizzolini si obbligano di eseguire a loro cura e spese, nel limite di otto anni dalla pubblicazione della legge che approverà la presente convenzione, tutte le opere di bonificazione delle valli di Comacchio descritte nel piano di massima 16 maggio 1878 e nella domanda da loro presentata al Ministero dei Lavori Pubblici nel 7 maggio 1879, sotto l'osservanza della legge sulle opere pubbliche e di quella sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Art. 2. Il contratto di acquisto delle dette valli per parte dei predetti Chizzolini e Schanzer, redatto nelle forme regolari, sarà unito al piano particolareggiato delle opere che essi debbono assoggettare all'approvazione del Governo nel termine di un anno.

I limiti della bonificazione saranno descritti nel piano medesimo, dal quale dovrà pure risultare che gli attuali diritti di scolo dei terreni superiori restano illesi, e che ogni altro diritto sui terreni da bonificarsi è steso, o pareggiato, o contemplato per l'espropriazione nella forma di legge.

Art. 3. L'aumento del reddito dei fondi bonificati sarà esente dall'imposta fondiaria per venti anni, a contare dal termine colla presente assegnato pel compimento delle opere.

Art. 4. Durante il periodo di otto anni fissato per l'esecuzione delle dette opere, è accordata l'esenzione dalle tasse proporzionali di registro ed ipotecarie, e quindi saranno soggetti al diritto fisso di una lira gli atti che si compieranno nell'interesse del bonificamento e precisamente quelle di concessione governativa, di costituzione di Società, di cessione delle opere, di acquisto di terreni e stabili, dei contributi annui da parte dei Consorzi e provincie interessate, di obbligazioni, di certificati di pagamento, di quietanze ed assegni relativi agli atti ora indicati.

Art. 5. È accordata ai signori Schanzer e Chizzolini la facoltà di emettere obbligazioni girabili per un valore che non ecceda l'ammontare del loro patrimonio e dei prestiti ipotecari da essi conceduti, ed in ogni caso per cifra non superiore ai dieci milioni di lire.

I piani di emissione dovranno essere sottoposti all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 6. A garanzia degl'impegni assunti, i signori Schanzer e Chizzolini, e a tutela degl'interessi pubblici e delle ragioni dei terzi, depositeranno nelle Casse dello Stato fra quindici giorni dalla pubblicazione della legge che approverà la presente convenzione, la somma di lire centomila, commutabile in ipoteca legale per una somma doppia sui beni già acquistati o da acquistarsi dai predetti signori Schanzer e Chizzolini col succitato contratto al momento della stipulazione del contratto medesimo.

Art. 7. Qualunque mancanza agl'impegni assunti dai concessionari colla presente convenzione porterà di diritto la risoluzione della convenzione stessa e la decadenza loro dai benefici sia della dichiarazione di pubblica utilità accordata alle opere da loro progettate, sia da ogni altro vantaggio loro accordato colla presente.

Art. 8. Le spese tutte della presente saranno sostenute dai concessionari.

Art. 9. La convenzione presente, obbligatoria fin da ora pei concessionari, non lo sarà pel Ministero finchè non sia pubblicata la legge che l'approva.

Per gli effetti della presente convenzione il sig. avv. dottor Schanzer elegge il domicilio legale tanto per sè quanto pel suo mandante signor ingegnere Chizzolini in Comacchio, e più precisamente presso il sig. notaio Appiano Bonafede.

Fatta a Roma, quest'oggi primo del mese di giugno dell'anno milleottocentottantuno.

All'originale firmati:

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
D. BERTI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Avv. dott. LUIGI SCHANZER per conto proprio e qual procuratore del sig. ingegnere Girolamo Chizzolini.

IPPOLITO DOLCE, *testimonio.*
ZUGARO ACHILLE, *testimonio.*

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

Repertorio num. 877.

Procura speciale.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentottantuno, il giorno di venerdì tredici del mese di maggio, in Roma,

Innanzi di me dott. Giuseppe Garroni, notaro Regio in Roma, con studio in via della Colonna, num. 41, p. 1°, iscritto presso il Consiglio notarile di questo distretto, ed assistito dagli infrascritti testimoni abili a forma delle veglianti leggi,

Si è personalmente costituito:

Il signor ingegnere Girolamo Chizzolini del fu Luigi, nativo di Campitello, provincia di Mantova, domiciliato in Milano, di passaggio in Roma, dimorante all'albergo Milano, maggiore di età ed a me cognito, il quale con il presente atto che si rilascia in originale costituisce e deputa in suo speciale procuratore

Il signor avvocato dottor Luigi Schanzer, al quale conferisce le facoltà necessarie ed opportune di potere in suo nome e vece firmare la convenzione riguardante la bonifica della parte settentrionale delle valli di Comacchio, anche per proprio conto ed interesse di esso mandante, e ciò col Ministero dei Lavori Pubblici o con qualsiasi altro Ministero o pubblica Amministrazione, come nei sensi proposti dalla relativa Commissione parlamentare, ed all'effetto dichiarare di accettare e fare propri gli obblighi e diritti che risultano dalla detta convenzione, ed in una parola fare tutto ciò che sarà necessario, sebbene fossero cose che meritassero una speciale menzione, e perciò lo costituisce con la clausola amplissima *ut alter ego et cum libera*, promettendo di avere il tutto per rato e valido il suo operato.

Sopra le quali cose, ecc.

Atto fatto e rogato in Roma nel mio studio, e letto da me notaro al signor costituente alla presenza dei testimoni signori Romeo Arena fu Orazio, nativo di Palestrina, impiegato, domiciliato in Roma, via della Pedacchia, n. 100, e Laurenzi Paolino del fu Filippo, nativo di Aquila, agente, domiciliato in Roma, via Arco di Parma, n. 4.

Interpellato il comparente se quest'atto sia conforme alla sua volontà, ha risposto affermativamente, e lo sottoscrive insieme ai testi e me notaro.

Il presente ho scritto di mio pugno in tre pagine di un foglio bollato da lire 2 40.

All'originale firmati:

Ing. GIROLAMO CHIZZOLINI.
ROMEO ARENA, *testimonio.*
PAOLINO LAURENZI, *testimonio.*
GIUSEPPE GARRONI, *notaro Regio in Roma.*

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

L'anno milleottocentottantuno, il giorno sedici del mese di dicembre, in Roma.

Dichiarazione.

Innanzi di me Feliciano dottor De Luca, notaro, in Roma, con studio in via de'Crociferi, n. 7, ed inscritto presso il Consiglio notarile di questo distretto, assistito dai testimoni abili a forma di legge,

Personalmente costituiti

L'illustrissimo signor comm. Girolamo ing. Chizzolini del fu Luigi, nativo di Campitello, provincia di Mantova, domiciliato in Milano ed ora di precaria permanenza in Roma;

L'illustrissimo signor avv. Luigi Schanzer del fu Massimiliano, nativo di Zywiec (Galizia), domiciliato in Roma, via Nazionale, numero 66,

Ambidue di pieno loro diritto ed a me notaro cogniti, i quali dichiarano quanto appresso:

Veduto l'ordine del giorno approvato dal Senato del Regno nella tornata 11 luglio 1881, così concepito:

« Il Senato, nella certezza che il signor Ministro dei Lavori « Pubblici provvederà perchè sia stabilito che non altrimenti possa « aver luogo la cessione delle opere di cui all'art. 4 della conven« zione, salvo che mediante la di lui approvazione, e sentito il « Consiglio dei Ministri, e che il valore delle obbligazioni ad

« emettersi secondo il successivo art. 5 non ecceda quello delle « proprietà dei concessionari che formano il soggetto del pre« sente progetto, passa alla discussione degli articoli. »

Facendo omaggio al detto ordine del giorno ed alle dichiarazioni fatte in proposito da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici nella tornata medesima, conseguentemente alle precorse conformi dichiarazioni verbali dei sottoscritti comparenti medesimi, questi dichiarano formalmente ed accettano:

Primo

Che il vero significato da darsi alle espressioni dell'art. 4 della convenzione 1° giugno 1881, relative alla cessione delle opere, debb'esser quello che non altrimenti possa aver luogo la cessione delle opere senza l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici, e sentito il Consiglio dei Ministri.

Secondo

Che il valore delle obbligazioni da emettersi, secondo il successivo art. 5 della convenzione medesima, non debba eccedere quello delle loro proprietà che formano oggetto della legge che approva l'accennata convenzione.

A scanso di ogni equivoco i signori comparenti dichiarano che il presente atto si riferisce alla legge per dichiarazione di pubblica utilità per le opere di bonificamento delle Valli di Comacchio.

Atto fatto e letto da me notaro ai signori comparenti, nel mio studio, presenti i signori Albino Graziosi fu Gaetano Del Piglio, domiciliato in Roma, via della Rondinella, n. 22, e Prospero De Bernardi fu Venerio, nativo di Reggio Emilia, domiciliato in Roma, via Montebello, n. 10, possidenti, testimoni abili, che si firmano con me notaro ed i signori comparenti, i quali da me interpellati hanno dichiarato che il presente atto, che consta di un foglio scritto in due pagine ed in quattordici linee della terza da persona di mia fiducia è secondo la loro precisa volontà, e contiene una postilla.

Ing. GIROLAMO CHIZZOLINI.
AVV. D. LUIGI SCHANZER.
PROSPERO DE BERNARDI, *testimonio.*
ALBINO GRAZIOSI, *testimonio.*
Dott. FELICIANO DE LUCA, *notaro.*

***Il Num.* 503 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 10 novembre 1875 che approva i capitolati per lavori di conto del Genio militare da eseguirsi nel territorio di ciascuna Direzione del Genio;

Visto il nuovo capitolato allestito dalla Direzione del Genio militare di Roma, in sostituzione di quello approvato col decreto ora detto, per lavori da eseguirsi nel suo territorio (esclusa l'isola di Sardegna ed il Comando locale di Chieti);

Vista la deliberazione in riguardo emessa dal Comitato delle armi d'artiglieria e genio in sua seduta dell'11 agosto 1881;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato (Sezione finanze) in sua adunanza 2 novembre 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato il nuovo capitolato pei lavori di onto del Genio militare da eseguirsi nel territorio della Direzione di Roma (esclusa l'isola di Sardegna ed escluso pure il Comando locale di Chieti), portante la data del 10 luglio 1881, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra, e depositato, per originale, presso l'Archivio di Stato, e, per copia conforme, presso la Corte dei conti, nonchè presso la suindicata Direzione del Genio.

Restano invariate le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del succitato R. decreto 10 novembre 1875, n. 2793 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il Num.* CCCLXXVI *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di San Clemente (Forlì), intesa ad ottenere la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestiti e risparmi, il cui capitale di dotazione viene stabilito nella somma di lire 5445 20;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di San Clemente in una Cassa di prestiti e risparmi.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia, in data 15 novembre 1881, composto di settantaquattro articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num.* 588 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 6 marzo 1881, n. 89 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tabella *E*, annessa al Nostro decreto prementovato, è modificata nel modo seguente:

MODIFICAZIONI *alla tabella* E *annessa al Ruolo organico del personale dell'Amministrazione delle carceri, approvato con R. decreto* 6 *marzo* 1881, *n.* 89 (*Serie* 3ª).

	GRADO	Stipendio individuale	Stipendio complessivo
2	Ispettori di circolo di 1ª classe . .	5000	10,000
2	Idem di 2ª classe . .	4500	9,000
2	Idem di 3ª classe . .	4000	8,000
6			27,000
6	Direttori di 1ª classe	5000	30,000
10	Id. di 2ª classe	4500	45,000
16	Id. di 3ª classe	4000	64,000
48	Id. di 4ª classe	3500	168,000
80			307,000
45	Vicedirettori	3000	135,000
98	Contabili	2500	245,000
86	Applicati di 1ª classe	2000	172,000
57	Id. di 2ª classe	1500	85,500
143			257,500
372	Totale generale		971,500

OSSERVAZIONI. — Gli ispettori di circolo, in quanto all'anzianità, faranno un ruolo solo coi direttori, ed il loro numero per ogni classe potrà variare purchè in complesso coi direttori non superi quello stabilito per le classi stesse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto dell'8 novembre 1881:

Reggio march. comm. avv. Benedetto, prefetto di 3ª classe in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 20 novembre 1881:

Sacchi Carlo, ragioniere di 2ª classe nel Ministero, nominato ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Cacciò dott. Giovanni, segretario di 2ª classe id., nominato segretario di 1ª classe id. id.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1881:

Cirimele Guglielmo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 2ª classe nel Ministero.

Con RR. decreti del 20 novembre 1881:

Togni Ernesto, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, comandato in servizio presso il Ministero, nominato computista di 2ª classe nel Ministero;

Cafarelli Francesco, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 27 novembre 1881:

Fabro avv. Augusto, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, dichiarato dimissionario;

Mastino Diego, già computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1881:

Gravina Francesco principe di Santa Flavia, sottosegretario nella Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 4 dicembre 1881:

Garrone Pietro, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 22 dicembre 1881:

D'Arcano Leopoldo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, destituito dall'impiego.

Con R. decreto del 15 dicembre 1881:

Spata cav. Giuseppe, archivista di 2ª classe negli Archivi di Stato, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1881:

Dini Dino — Pisani Domenico — Giordano Giuseppe — Bacciga-lupi Enrico — Cavazzuti Giovanni — Serra Giuseppe — Granozio cav. Cesare e Raffo avv. Luigi, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe, collo stipendio di lire 3000;

Tonini Adone — Bosisa Pietro — Granada Francesco — Perasso Giacomo — Gullini Venceslao — Montanari Lifardo — Oppezzi cav. Ernesto — Squaglia Francesco — Agogeri Celso — Cherubini Cherubino — Cimino Luigi — Iannacone Stanislao — Mencato Pio — Brizio-Falletti dott. Carlo, segretari di 3ª classe, promossi alla 2ª, collo stipendio di lire 2500;

Grignolo dott. Giuseppe — Musi dott. Claudio — Nievo dott. Eugenio — Rebucci dott. Mario — Bertana dott. Ettore — Adami Rossi dott. Carmine — Gargiulo dott. Gaetano — Audisio dott. Ernesto — Marcucci dott. Guido — Zangrandi dott. Enrico — Guicciardi dott. Fabio — Dallari cav. dottore Ernesto — Menin dott. Filippo — Borroni dott. Luigi — Giardina Vincenzo — Malinverni dott. Carlo — Scamuzzi dott. Pietro — Campeggi avv. Ermogene — Martinelli dottore Giacomo — Pacetti dott. Alfredo — Romano dott. Francesco — Giacobbe dott. Guglielmo — Soldani dott. Carlo e Starone dott. Giuseppe, sottosegretari, nominati segretari di 3ª classe, collo stipendio di lire 2000.

Con RR. decreti dell'8 e 15 dicembre 1881:

Benedetti dott. Silvio — Maggiotti dott. Francesco — Galleani dott. Luciano — Talpo dott. Eugenio — Ceccato dott. Maurizio e Giovannini dott. Enrico, segretari di 3ª classe nel Ministero, promossi alla 2ª, collo stipendio di lire 2500;

Bosio cav. Domenico, ragioniere caposezione di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª, collo stipendio di lire 5000;

Boccini cav. Pietro e Nardi cav. Luigi, ragionieri di 1ª classe, nominati ragionieri capisezione di 2ª, collo stipendio di lire 4500;

Taverni Luigi, ragioniere di 2ª classe, promosso alla 1ª, collo stipendio di lire 4000;

Vedova Andrea e Bellei Adamo, ragionieri di 3ª classe, promossi alla 2ª, collo stipendio di lire 3500;

Scavini Ergilio e Grazzini Filippo, computisti di 1ª classe, nominati ragionieri di 3ª classe nel Ministero, collo stipendio di lire 3000, per merito d'esame;

Vazio Carlo Alberto — Amoretti Giovanni e Donadon Luigi, computisti di 1ª classe nel Ministero, nominati ragionieri di 3ª nell'Amministrazione provinciale, collo stipendio di lire 3000, per merito d'esame;

De Micco Giulio — Civalleri Giambattista — Gualdi Giovanni — Frau Cesare — Carpani Giacomo — Pietrasanta Bernardo — Zavaldi Leopoldo — Gaipa Giuseppe — Mazzarese Girolamo — Paini Antonio — Leffi Angelo — Pacetti Pietro, computisti di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati ragionieri di 3ª classe nell'Amministrazione medesima, collo stipendio di lire 3000, per merito d'esame;

Marzari Alceste e Giannatasio Adolfo, computisti di 2ª classe nel Ministero, promossi alla 1ª, collo stipendio di lire 2500.

BOLLETTINO N. 51

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 19 al 25 dicembre 1881)

Regione I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 1 a Castagnito (Cuneo), 1 a Centallo (Id.), 1 a Magliano Alba (Id.), 2 a Leynì (Torino), 1 a Vignale (Alessandria) — Totale degli animali infetti numero 6.

Regione II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 1 a Menconico (Pavia), 1 a Montichiari (Brescia), 2 a Brusaporto (Bergamo) — Casi di afta epizootica o zoppina: 10 a Fontanella (Bergamo), 3 a Monte Olimpino (Como), 12 a Casalmaggiore (Cremona) — Totale degli animali infetti n. 29.

Regione III. — **Veneto.**

Casi di moccio: 1 a Piove (Padova) — Casi di zoppina: 13 a Lentiaj (Belluno) — Casi di carbonchio: 2 a Farra di Soligo (Treviso), 1 a Mareno (Id.), 1 a Castelnuovo Bariano (Rovigo) — Totale degli animali infetti numero 18.

Regione IV. — **Liguria.**

Casi di afta epizootica: 20 a Cenova (Porto Maurizio).

Regione V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 5 a Casalecchio di Reno (Bologna), 8 a Cortile San Martino (Parma), 6 a Torrile (Id.) — Casi di morva: 1 Ravenna — Casi di tifoidea: 2 a Vicomarino (Piacenza) — Casi di carbonchio: 1 a Pianello (Piacenza) — 1 a Copparo (Ferrara), 1 a Ferrara, 1 a Torrile (Parma) — Casi di pneumonite: 1 a Minerbio (Bologna) — Casi di scarlatina: 1 a Castelfranco (Bologna) — Casi di angina: 1 a Ferrara — Casi di ileotifo: 1 ad Argenta (Ferrara) — Totale degli animali infetti numero 30.

Regione VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 2 a Fermo (Ascoli), 2 a Monte Urano (Id.), 1 a Sant'Elpidio a Mare (Id.), 4 a Castelfidardo (Ancona), 1 a Polverigi (Id.) — Totale degli animali infetti numero 10.

Regione VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 6 a Castel Sant'Elia (Roma), 40 a Tolfa (Id.), 13 a Cerveteri (Id.), 10 a Vetralla (Id.) — Totale degli animali infetti numero 69.

Regione X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 23 a Cassano al Jonio (Cosenza).

Roma, li 13 gennaio 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
Casanova.

ISTITUTO TOPOGRAFICO MILITARE

Il Ministero della Guerra ha determinato che invece dello sconto del 10 per 0|0 sui prezzi di catalogo accordato sin qui ai librai per gli acquisti delle carte e libri pubblicati dall'Istituto topografico militare in Firenze, sia concesso quello del 25 per 0|0. Tale concessione è però limitata a quei librai del Regno che, per garanzia del pagamento delle carte e libri da essi richiesti, depositeranno nella Cassa dell'Amministrazione dell'Istituto suddetto una cartella al portatore sul Debito Pubblico italiano, della rendita annua di almeno cento lire. Nell'atto del deposito saranno loro indicate le condizioni cui dovranno sottoscrivere circa le epoche e formalità dei relativi pagamenti ed altro. Agli altri librai, sì regnicoli che esteri, non sarà accordato veruno sconto.

Non è ammessa la restituzione per parte dei librai di carte o libri rimasti invenduti.

Le richieste fatte dai privati o dai librai che non hanno fatto il deposito di cui sopra, dovranno contenere il pagamento anticipato secondo il prezzo del catalogo, più le spese d'impaccatura e postali, come è qui appresso indicato:

Per un foglio o tavoletta sia sciolta che incollata su tela			L.	0 20
Per due fogli	id.	id.	»	0 25
Per tre fogli	id.	id.	»	0 30

e così di seguito aggiungendo cinque centesimi per foglio o tavoletta.

I pagamenti si fanno mediante vaglia postali, o con biglietti di Banca aventi corso legale, o con marche da bollo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 319153 e 316473 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 136213 e 133533 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25 la prima, e 30 la seconda, al nome di *Chidelli* Clorinda di Francesco, moglie di Gregorio Ruotolo, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Ghidelli* Clorinda di Francesco, moglie di Gregorio Ruotolo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 261987 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 79047 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 35, e num. 263642 (corrispondente al n. 80702 di Napoli), per lire 10, a favore ambedue di Milano *Raffaela di Raffaele*, domiciliata in Napoli; num. 198221 (corrispondente al num. 15281 di Napoli), per lire 170, a favore di Milano *Raffaele di Vincenzo*, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Milano *Raffaela di Vincenzo*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 351462 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 4952 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 40; n. 3122 della soppressa Direzione di Palermo, per lire 2 50, al nome di *Mauro* Bella Michele di Mario, domiciliato in *Acireale*; n. 353755 (corrispondente al n. 7245 di Palermo), per lire 40; n. 365122 (corrispondente al n. 18612 di Palermo), per lire 20, a favore di *Lo Mauro* Michele fu Mario, domiciliato in *Catania*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Di Mauro Bella* Michele di Mario, domiciliato in *Aci Catena* (Catania), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 235325 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 52385 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Ametrano *Raffaele* di Francesco, minore, sotto l'amministrazione di suo padre, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ametrano *Raffaela* di Francesco, nubile, minore sotto l'amministrazione id. id., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 707018 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 335, al nome di Barberis Elisa di *Francesco* moglie di Pregliasco notaio Giacomo, domiciliata in Moretta (Cuneo), con vincolo d'usufrutto a favore di Barberis *Francesco* fu *Pietro Francesco* ecc.; n. 707019 per la rendita di lire 580, al nome di Barberis Corinna di *Francesco*, nubile, domiciliata in Saliceto (Cuneo) con vincolo d'usufrutto a favore di Barberis *Francesco* fu *Pietro Francesco*, ecc., sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Barberis Elisa e Corinna di *Cesare*, col vincolo d'usufrutto a favore di Barberis *Cesare* del fu *Francesco*, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 16 gennaio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* dichiara affatto destituite di fondamento le voci relative ad un prossimo ritorno del signor C. Dilke a Parigi. Secondo questo giornale i negoziati per il rinnovamento del trattato di commercio anglo-francese non avrebbero fatto un passo dopo la partenza da Parigi del signor Dilke. Ciò concorda assolutamente colle informazioni dello *Standard*; però secondo quest'ultimo giornale vi sarebbe ancora qualche speranza rapporto ad una nuova proroga del trattato esistente.

Il signor Bourke, che ha rappresentato i *bondholders* inglesi alle conferenze che hanno avuto luogo a Costantinopoli per un accomodamento tra la Sublime Porta ed i suoi creditori, ha pubblicata a Londra una relazione sui risultati della sua missione.

" Io credo, dice egli nella relazione, che il governo turco abbia la determinata intenzione di dar piena esecuzione agli accordi stipulati coi portatori di titoli turchi; io ho avuto dal sultano l'assicurazione che saranno puntualmente eseguiti. Non esito quindi a raccomandarne l'accettazione da parte dei portatori inglesi nella fiducia che essi ne trarranno in ogni caso un profitto assicurato e permanente. "

Un telegramma da Costantinopoli, 13 gennaio, annunzia che quel giorno l'ambasciatore inglese, lord Dufferin, doveva essere ricevuto in udienza dal sultano. Nei circoli ufficiali della capitale turca si crede che l'abboccamento sarà di natura soddisfacente, giacchè lord Dufferin ha già dichiarato ad Assym pascià, ministro degli esteri, che l'Inghilterra desidera soltanto il mantenimento dello *statu quo* in Egitto, e che l'Inghilterra e la Francia desiderano di garantire al kedivè questo *statu quo* purchè esso mantenga l'ordine nel paese.

L'ambasciatore inglese richiamerà nello stesso tempo l'attenzione del sultano sulla questione armena, affermando che l'Inghilterra desidera l'applicazione delle riforme in favore di tutti i popoli dell'Armenia.

Un'Associazione operaia dello Schleswig, avendo mandato al principe di Bismarck un indirizzo di adesione alla sua politica economica, il cancelliere ha risposto in questi termini:

“ Io spero che l'idea delle corporazioni obbligatorie trionferà diggià nella prossima primavera al Parlamento, almeno in quanto concerne le assicurazioni, e che questa sarà la base sulla quale si potranno operare delle altre riforme sociali e politiche. Ma affinchè gli sforzi del governo siano coronati da un pieno successo, è necessaria la cooperazione dei corpi parlamentari. „

Da altra parte il principe di Bismarck esorta i conservatori, sull'appoggio dei quali esso fa assegnamento, ad organizzarsi vigorosamente, in vista delle nuove elezioni che si farebbero evidentemente nel caso in cui il Parlamento attuale respingesse i suoi progetti. In risposta ad un indirizzo d'adesione inviatogli dalla Società dei conservatori del Circolo di Wittenberg, fondatosi di recente, il cancelliere ha scritta la lettera seguente:

“ Ho veduto nel telegramma che mi è stato indirizzato che i conservatori del vostro Circolo sono in procinto di organizzarsi, ed io spero che questo esempio sarà seguito da molti altri Circoli. I veri sentimenti del popolo non potranno esternarsi nelle elezioni se tutti i partiti non saranno fortemente organizzati. Fino a tanto che quest'organizzazione lascierà a desiderare nell'uno o nell'altro partito, gli elettori non avranno la possibilità di manifestare interamente le loro opinioni. „

La ufficiale *Gazzetta dell'Alsazia-Lorena*, che si pubblica a Strasburgo, contiene quanto appresso:

“ I giornali parigini raccontano ai loro lettori la favola che il governo germanico è stato informato che nelle regioni ufficiali del Ministero degli affari esteri di Francia si è molto inquieti per i nuovi lavori militari che si fanno a Strasburgo, a Metz, a Sant'Eligi, ed in generale lungo la frontiera orientale della Francia. Questi giornali aggiungono che in conseguenza, il governo tedesco ha incaricato il suo ambasciatore a Parigi di rimettere al presidente del Consiglio, signor Gambetta, una nota contenente delle spiegazioni.

“ I nostri lettori strasburghesi sanno che in questo momento non si fa alcun lavoro nuovo a Strasburgo, salvo dalla parte del Reno una piccola opera di chiusa la quale non è tale da inquietare il Ministero degli affari esteri di Francia più di quello che lo sia il forte di Saint-Eloi presso Metz, cominciato da due anni.

“ Da parte della Germania non è questione di alcuna fortificazione di confine, mentre da parte della Francia lavori di tale natura sono segnalati da molto tempo. Ora il governo germanico non ha mai pensato di chiedere spiegazioni sui lavori francesi, come da altro canto a darne su opere tedesche che non esistono. „

L'ufficiale *Landeszeitung*, del granducato di Baden, dell'11 gennaio, annunzia che i vecchi cattolici del granducato si propongono di riunirsi prossimamente in Congresso a Friborgo. In quest'assemblea i vecchi cattolici si occuperanno specialmente della politica seguita dal cancelliere dell'impero di fronte alla Curia romana, contro la quale intendono di protestare.

Il passo del manifesto dell'imperatore, nel quale è affermato che i funzionari del governo sono obbligati a sostenere la politica del governo anche nelle elezioni, ha cominciato a produrre i suoi effetti. Il signor Jakobi, membro della Dieta prussiana, ha dato la sua dimissione da consigliere di governo. I giornali tedeschi credono che altri funzionari seguiranno l'esempio.

Fu sabato che il presidente del Consiglio dei ministri in Francia presentò e diede lettura alla Camera del progetto di revisione della Costituzione.

Questo progetto è preceduto da una estesissima esposizione di motivi, nella quale esposizione sono indicate le modificazioni che il governo domanderà al Congresso, qualora le Camere ne decidano la riunione.

La esposizione comincia dal dichiarare che il suffragio universale essendosi parecchie volte nettamente pronunziato per la presidenza della repubblica e pel sistema delle due Camere, conviene che questi due principii sieno posti fuori di discussione.

Non si toccherà quindi il § 1 dell'articolo 1 della legge costituzionale del 25 febbraio 1875, il quale dispone che “ il potere legislativo si esercita da due assemblee, la Camera dei deputati ed il Senato. „

Si modificherà il testo del § 2, il quale reca che “ la Camera dei deputati è nominata per suffragio universale nelle condizioni determinate dalla legge elettorale. Dopo le parole “ per suffragio universale „ si introdurranno queste altre: “ a scrutinio di lista. „

La inserzione di queste parole non introduce nella Costituzione che il principio dello scrutinio di lista, rimanendo il modo di applicazione del medesimo riservato a una successiva legge elettorale organica.

Nella esposizione dei motivi è detto a questo proposito testualmente: “ Tale legge organica sarà elaborata all'epoca che verrà fissata da voi medesimi e verso la scadenza del mandato della Camera dei deputati. „

Il terzo § dell'articolo 3 dice: “ La composizione, il modo della nomina e le attribuzioni del Senato saranno regolati da legge speciale. „ Allo stesso modo che vien fatto per la Camera, il governo proporrà che in tale paragrafo si inscriva la forma di reclutamento del Senato. La qual forma è la elezione per mezzo di membri e di delegati di tutti i corpi politici usciti dal suffragio universale.

Per l'applicazione di un tale principio bisogna modificare la seconda delle leggi costituzionali, che è relativa alla organizzazione del Senato, e i cui articoli 4 e 5 fissano il modo del reclutamento; il primo, dei senatori dipartimentali, il secondo, dei senatori inamovibili.

Riguardo ai primi si proporrà che ciascun comune, il quale conti almeno 500 elettori inscritti, abbia un delegato eletto dal Consiglio municipale, il quale Consiglio dovrà inoltre eleggere, a scrutinio di lista, tanti delegati e supplenti per quante volte il comune conta 500 elettori inscritti.

I grandi comuni, Parigi, Lione, Marsiglia, Bordeaux, si faranno rappresentare da più di cento delegati. Però siccome questa proporzione sembra eccessiva, si tratterà di votare delle disposizioni speciali, che troveranno il loro posto nella legge organica del 2 agosto 1875, sottoposta come tale, non al Congresso, ma a ciascuna Camera successivamente come una legge ordinaria.

Il governo proporrà che si sopprima il privilegio della inamovibilità per i settantacinque senatori nominati dall'Assemblea nazionale. Questa disposizione non sarà applicabile ai senatori inamovibili già nominati, ma soltanto ai loro successori.

Questi ultimi saranno eletti dalle due Camere separatamente, e non già riunite in Congresso.

A ciascuna morte, il Collegio " nazionale „ così composto, avrà da eleggere un nuovo senatore, ma questa elezione non si farà che per ogni rinnovamento di una serie di 75 senatori dipartimentali.

A questo fine i 75 senatori inamovibili attuali saranno ripartiti per sorteggio in tre serie di 25 ciascuna, l'ordine di rinnovamento delle quali sarà parimenti fissato dalla sorte.

La esposizione dei motivi entra poi nella sistemazione dei diritti finanziari rispettivi delle due Camere.

L'articolo 8 della legge costituzionale relativa alla organizzazione del Senato reca che " le leggi finanziarie devono essere prima presentate alla Camera dei deputati e da essa votate. „

Il governo proporrà al Congresso di stabilire in modo indiscutibile, come conseguenza di questa disposizione, che il Senato non ha in materia di bilanci che un diritto di controllo, e che esso non può ripristinare un credito soppresso dalla Camera dei deputati.

Finalmente il governo propone che si sopprima la disposizione costituzionale, la quale prescrive pubbliche preghiere nella domenica successiva al giorno della riapertura delle Camere.

Date queste spiegazioni, il governo, conforme all'articolo 8 della legge costituzionale del 1875, e a nome del presidente della Repubblica, sottopone alla Camera il seguente progetto di risoluzione:

" La Camera dei deputati decide che devonsi rivedere:

1° I §§ 2° e 3° dell'articolo 1° della legge costituzionale del febbraio 1875 relativo all'organizzazione dei poteri;

2° Gli articoli 4, 7 ed 8 della legge costituzionale relativa all'organizzazione del Senato;

3° Il § 3° dell'articolo 1° della legge costituzionale del luglio 1875 sulle relazioni fra i poteri pubblici. „

Il progetto è firmato dal presidente della Repubblica, e controfirmato dal presidente del Consiglio e dal ministro guardasigilli.

Il signor Brisson nell'aprire sabato la seduta della Camera dei deputati di Francia pronunziò una breve allocuzione per ringraziare i suoi colleghi di averlo nominato presidente e per confermare l'annunzio del presidente di età, che l'ora delle riforme è venuta. " Queste riforme, egli disse, il paese le ha chieste ed ha fatto di tutto in questi ultimi undici anni per assicurarle.

" Il resto è còmpito nostro. E può ben dirsi che determinando così l'accordo dei poteri pubblici la Francia ha determinato il nostro dovere. Questo dovere consiste nella volontà di unirci tutti nel comune pensiero di procurare al paese i benefici che esso aspetta da noi; delle leggi più liberali e più democratiche da un lato e dall'altro quella stabilità parlamentare e governativa senza cui il desiderio più ardente e più sincero di riforme può rimanere sterile, stabilità d'altronde tanto desiderabile per il lavoro e per la prosperità nazionale. „

Il sig. Brisson insistette sulla necessità dell'unione e si impegnò di fare tutti gli sforzi che dipenderanno da lui perchè non venga mai meno lo spirito di conciliazione.

Dopo che il signor Gambetta ebbe dato lettura del progetto di revisione e della esposizione dei motivi, egli pregò la Camera ad esaminare il progetto medesimo con tutta la gravità richiesta dalla questione; disse di non chiederne l'urgenza e di rimettersi al parere della Camera in quanto al momento della prima lettura essa crede di abbreviarne la discussione.

Il progetto venne affisso in tutti i comuni di Francia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 16. — All'apertura dell'esposizione dei bozzetti pel monumento a Vittorio Emanuele intervennero il prefetto, le altre autorità ed i senatori.

Parigi, 16. — Il *Journal des Débats* trova che il discorso del trono al Landtag prussiano ha un interesse mediocre. Circa il Vaticano le espressioni sono vaghe.

Il nuovo gruppo formato dalla fusione della Sinistra coll'Unione repubblicana si chiamerà l'*Unione democratica.*

Molti giornali continuano a combattere la revisione della Costituzione.

Vienna, 16. — Il principe di Reuss, ambasciatore germanico, fece al gabinetto austro-ungherese delle rimostranze pel linguaggio dei giornali austriaci circa il rescritto dell'imperatore Guglielmo.

Parigi, 16. — Assicurasi che il governo abbia deciso di domandare una proroga di un mese pei trattati di commercio.

Berlino, 16. — Ecco un sunto del progetto di legge per rimettere in vigore la legge di luglio 1880 sui poteri discrezionali del governo nell'applicazione delle leggi di maggio:

I vescovi destituiti dai Tribunali potrebbero essere autorizzati dal re a rientrare nelle loro diocesi.

Il ministero potrebbe dispensare dagli esami pubblici ed ammettere nello Stato i preti stranieri.

Le proteste del governo contro le nomine ecclesiastiche avrebbero luogo solamente in caso d'incapacità o per motivi d'ordine civile.

I ricorsi contro queste proteste sarebbero diretti al ministro dei culti e non più alla Corte suprema ecclesiastica.

Napoli, 16. — Stasera è giunta la corazzata inglese *Inflexible.*

Berlino, 16. — Nel progetto di legge sui poteri discrezionali trovasi anche il seguente articolo:

Il governo è autorizzato ad ammettere, per circoscrizioni definite ed in modo revocabile, che gli ecclesiastici che possiedono i mezzi di esistenza voluti dalla legge, o che ne sono dispensati, possano essere impiegati come ausiliari senza che le loro nomine sieno comunicate prima legalmente al governo.

Berlino, 16. — La Camera dei deputati elesse Köller presidente, ed Heeremann e Stengel vicepresidenti.

Vienna, 16. — La *Wiener Zeitung*, edizione della sera, dice che il Consiglio dei ministri, radunato sotto la presidenza dell'imperatore, fissò al 28 corrente la convocazione delle Delegazioni.

Vienna, 16. — Leggesi nella *Politische Correspondenz*:

« La notizia della prossima convocazione delle Delegazioni e la connessione di questo fatto cogli avvenimenti dell'Erzegovina commossero l'opinione pubblica più che nol comporti realmente la si-

tuazione. La convocazione delle Delegazioni è motivata dal parere del governo che le spese che oltrepassano le cifre del bilancio comune debbano essere votate dalle Delegazioni. I progetti da sottomettersi a queste saranno la miglior prova della grande esagerazione delle voci sparse. »

Parigi, 16. — La Camera approvò i trattati di commercio colla Svezia ed il Portogallo.

Il ministro della guerra domandò che si sospenda la discussione della proposta Armet sul reclutamento, attesochè il governo proporrà progetti modificanti il regime militare. Le modificazioni comprenderanno specialmente la riduzione del servizio ad un *minimum* di tre anni, ed una più equa ripartizione degli aggravi militari, la creazione di un esercito speciale per l'Africa, e la facoltà di chiamare i riservisti senza l'autorizzazione del Parlamento.

La Camera si aggiornò a giovedì, dopo di aver deciso che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di revisione della Costituzione si comporrà di 33 membri.

Il Senato rielesse Say presidente con 141 voti e 85 astensioni. Rielesse vicepresidenti Rampon, Leroyer e Calmon.

Gambetta presentò il trattato di commercio franco-italiano.

Cairo, 16. — La Camera dei delegati comunicò confidenzialmente a Cherif pascià un controprogetto di regolamento interno, che avrebbe per effetto di trasferire tutto il governo del paese alla Camera. Cherif ricusò di accettarlo. La nota collettiva rese la Camera meno disposta alla conciliazione verso il governo.

Londra, 16. — Il *Globe* dice che l'ambasciatore di Turchia consegnò sabato al Foreign-Office una nota della Porta che nega il diritto dell'Inghilterra e della Francia ad assumere il controllo degli affari egiziani, e reclama, per la Turchia, questo diritto. I ministri si riuniranno entro questa settimana per concertare la loro risposta.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso.

L'ingegnere architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, con suo testamento del giorno 4 aprile 1852 dispose a favore di questa Accademia un legato per l'istituzione di un premio annuale a quell'ingegnere architetto, o giovane studente di architettura, che vincerà la prova del concorso su tema da pubblicarsi dall'Accademia.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che, prima della pubblicazione del programma di concorso, sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici che la città potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù. »

Programma di concorso

(*Rinnovazione di quello pubblicato nel* 1880).

Soggetto: « Progetto d'una fontana architettonica da collocarsi nel piazzale a giardino che prospetta la stazione centrale. »

I concorrenti hanno libera la scelta della collocazione di detta fontana, sia addossandola al muro di sostegno dello spalto, segnato *A B* sulla planimetria qui unita, sia in altra posizione nello spazio *A B C A*.

È fatta facoltà ai concorrenti di introdurre scultura figurata, dovendo tuttavia prevalere il concetto architettonico.

I disegni d'assieme saranno nella scala di 1 : 50, i dettagli in quella di 1 : 20.

Premio lire 1000.

Discipline.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1882 all'ispettore economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata, recante al di fuori un'epigrafe eguale all'epigrafe dei disegni, e al di dentro il nome dell'autore e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Una Commissione straordinaria pronuncerà il suo giudizio con voto ragionato e sottoscritto, in seguito sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere architetto Innocente Vittadini.*

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza dell'Accademia, apporre il proprio nome ai loro progetti durante l'esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dall'aggiudicazione del premio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario senza il consenso dell'autore.

Milano, 27 ottobre 1881.

Il Presidente LUIGI BISI. — *Il Segretario* F. SEBREGONDI.

NOTIZIE DIVERSE

Terremoto. — Dal nuovo Osservatorio meteorologico Malvasia è trasmessa ai giornali di Bologna la seguente comunicazione:

« Questa mattina (15) alle ore 6 57 23, tempo medio di Roma, l'isosimometro del P. Bertelli ha indicato una scossa ondulatoria di terremoto nella direzione N. O. S. E., collo spostamento degli aghi a N. O. di mill. 2. 2, ed a S. E. di mill. 1. 3; ed il tromometro normale segnava un'ampiezza assoluta di millimetri 2. 1.

« In città gli istrumenti del gabinetto sismico non hanno dato segno di scossa alcuna. »

Nuovo cannone americano a lunga portata. — Leggiamo nella *Saint-Jame's Gazette* che in America è stato fabbricato un pezzo di artiglieria di un modello affatto nuovo. In tutti i cannoni conosciuti fino al giorno d'oggi la carica fu sempre collocata in fondo al pezzo e dietro il proiettile. Invece nel pezzo in discorso la carica è repartita dalla culatta alla bocca, in parti eguali, la cui conflagrazione successiva, a quanto afferma l'inventore, aumenta notevolmente la velocità del proiettile.

La carica totale è di 226 libbre di polvere, di cui 18 soltanto si mettono in fondo all'anima; il rimanente viene repartito in quattro camere, ognuna delle quali contiene 27 libbre. La polvere della culatta non è la stessa di quella che si mette lungo la canna, che non ha meno di 25 piedi di lunghezza.

L'inventore asserisce che la portata di questo nuovo cannone supera i 15 chilometri.

Falsificazioni. — Si è scoperto che in America esistono molte fabbriche specialmente dedicate alla falsificazione delle sardine. La riviera di Washington ne possiede essa sola ventidue,

dove le sardine messe nelle scatole non sono che volgari aringhe. Vengono scelti i più piccoli di questi pesci; si tagliano loro la testa e la coda, poscia si pongono nelle scatole di stagno coperte da etichette in francese.

L'olio impiegato, garantito come olio d'oliva di prima qualità, è olio di cotone. Le aringhe più grosse, poste a parte in scatole ovali, sono vendute sotto l'etichetta di *trote di mare*. Quanto alle parti tagliate, vengono bollite e torchiate per fare dell'olio, detto olio di fegato di merluzzo; infine, il resto viene venduto come concime.

Decessi. — Il *Tempo* di Palermo, del 15, annunzia la morte di monsignor Rosario Bentivegna, che, dopo di essere stato presidente della Curia di appello della R. Monarchia in Sicilia, nel 1878 fu nominato cappellano maggiore di Sicilia e rettore del Gran Priorato dell'Ordine Costantiniano.

— L'*Avenir de la Charente Inférieure* annunzia la morte del signor Eugenio Tessier, suo direttore politico e redattore gerente.

— A Salon, in età avanzata, cessò di vivere il signor Bonafoux, decano della Facoltà di belle lettere d'Aix, ed erudito grecista che pubblicò una buona traduzione della *Rettorica* di Aristotile, nonchè un pregevole studio sul romanzo *L'Astrea*.

— Il *Journal de Liége* annunzia che l'eminente professore di quella Università, l'illustre fisiologo Teodoro Schwann, è morto a Colonia in età di 72 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Roma e i romani, di Aristide Gabelli. Prefazione alla *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, pubblicata dalla Direzione della statistica generale del Regno. — (Roma, tipografia Elzeviriana, 1881).

II.

Fu alla vigilia della grande Esposizione internazionale di Parigi che il nostro Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, cui spettava la presidenza nella sezione italiana alla Mostra, ebbe l'idea di questa *Monografia statistica di Roma e campagna romana*. Soprammodo elevati i concetti che muovevano il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio a por mano a siffatto ponderoso lavoro. E primamente l'affacciarsi d'un'occasione propizia — il mondo civile congregato a Parigi — per dire una parola su quella città per tanti titoli famosa, su questa Roma, che tanto ha affaticato la storia, su questa Roma già maestra di civiltà alle genti, e oggi tuttavia regina, capitale d'un gran Regno, suggello all'unità e all'indipendenza dell'Italia nostra. E in secondo luogo, la necessità di presentare all'Europa, forse ancora meravigliata di tanto provvidenziale rivolgimento di casi, forse ancora perplessa nel credere pari l'animo alla fortuna nostra, e Roma capace di dar compagine salda e guarentigie di durabilità al nostro edifizio politico, la figura della Roma d'oggi con riguardo a quel tanto del passato, che è necessario a far capire il presente, la figura d'una Roma oramai indissociabile dalle sorti italiche, oramai entrata nel consorzio nazionale e meritevole che una somma tanto cospicua di interessi e di volontà, di aspirazioni e di ambizioni legittime si accordino a darle e mantenerle il diadema di capitale del regno. E per ultimo il calcolo nobilissimo e indispensabile, d'altra parte, di chiarire notizie e porgere elementi sicuri di giudizio intorno a una città non potuta o voluta conoscere appieno per malignità o per ignoranza non studiata come si meritava.

Correvano intorno a Roma, specie al tempo in cui fu posto mano alla presente *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, notizie che eran favole, informazioni che erano esagerazioni, dicerie che erano calunnie. A stabilire i suoi penati sulle rive del Tevere, l'Italia, dicevasi, aveva sbagliato i suoi conti. Difficile, per non dire impossibile, piegare il *genius loci*, l'anima, il carattere particolare di Roma, quel complesso di sentimenti e atteggiamenti che rivelano l'indole speciale di un popolo e le traccie altresì d'un secolare governo teocratico, al grande ideale dell'Italia consociata e libera. Roma e i romani presentare un profilo di popolazione e di paese siffatto da reputarsi sdegnoso d'una livella comune, riluttante all'amalgama dell'unità politica. Baleni di civiltà contemporanea, pensieri rivolti agli studi speculativi e alle leggi economiche che fanno grandi le moderne città, concetti alti e atti a far supporre agevole l'ingresso di Roma nel potente ingranaggio della vita civile, politica, economica dell'Italia, non avvertirsi in questa città museo, in questa città più sacra all'archeologo e al pensatore solitario che allo studioso dei problemi del giorno, all'indagatore delle leggi e dei fenomeni della ricchezza e della prosperità degli Stati moderni. Abitudini di ozio, di vizio, di fasto improduttivo, di accattonaggio, di malandrinaggio persino, essere divenute una seconda natura che, nè per mutare di leggi e di governi, nè per magistero d'educazione, nè per fecondo innesto di sani elementi, nè per copia di gagliardi eccitamenti avrebbe potuto domarsi. E come diffondere in Roma il sentimento della vita pubblica, crearvi nuove fonti di vita, fortificarvi la coscienza dei novelli destini, introdurvi i principii di una rivoluzione livellatrice di classi, e i risultati di quella grand'opera di uguaglianza e di pacificazione civile che ha semplificato in presso che tutti gli Stati odierni il problema dell'antagonismo fra i vari elementi onde si compone il corpo sociale? O non vedete che in questa Roma, tra un'aristocrazia educata alle inerzie fastose e un proletariato che rammenta sempre il *panem et circenses* di Giulio Cesare, non trova posto l'alta e la bassa borghesia, la classe media, quel ceto in cui è la vita, il vigore, il nerbo delle odierne città; quel ceto in cui batte veramente il cuore delle nazioni e la scienza, le arti, le industrie, l'agricoltura, la piccola e grande navigazione, i mestieri in tutte le infinite loro gradazioni trovano inesauribile alimento; quel ceto sempre il più operoso e influente nei consorzi umani, spesso argomento efficace a freno del trasmodare dei grandi e dell'infellonire delle plebi, spesso risultante degli sforzi più fortunati del minuto popolo per innalzarsi col lavoro e, relativamente, col sapere in condizioni di miglior fortuna e di sociabilità più eletta? O non vedete che in questa Roma dispendiosissimo è il vivere, tanto che i ricchi soltanto possono durarla a lungo, pigra e pur piena d'insidie è l'atmosfera morale, densa è l'aria di miasmi deleteri, sempre minacciate son le case dal troppo biondo Tevere, grosso è l'elenco degli infermi e dei morti, spaventoso il deserto e lo sterminato buio acheronteo — leggi agro romano — che circonda la città regina... anche per rispetto alle febbri?

Queste, su per giù, le esagerazioni e le favole spacciate, anni sono, intorno a Roma, esagerazioni e favole che trovarono accoglienza, e che, non ridotte al vero e non smentite, avrebbero potuto dar ragione a quei molti, maligni per indole o per calcolo, detrattori per ignoranza o per interesse, che riguardavano e forse amano riguardar tuttavia come un errore il trasferimento della capitale del Regno entro le mura di Adriano.

La *Monografia statistica di Roma e campagna romana* risponde quindi egregiamente allo scopo di smentire coteste favole e di ridurre al vero coteste esagerazioni. I fatti vengono da essa ristabiliti e la verità emerge limpida dalle pagine di questo libro di vera statistica investigatrice e descrittiva nello stesso tempo. Qui è davvero la scienza che porge aiuto alla coscienza nazionale nella dipintura di una città che è tanta parte dei destini della penisola, nello studio di un luogo che vuol essere conosciuto, affinchè si capisca quanto meriti di essere apprezzato ed amato.

E bisogna anche riconoscere che a voler che l'opera rispondesse all'occasione e al soggetto, a voler che Roma e campagna circostante si descrivessero e rivelassero convenevolmente, conveniva appunto far capo al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Imperocchè, una volta stabilito che s'aveva a descrivere la Roma d'oggi; che s'aveva a presentare la città e suoi contorni come dimora di gente viva, pur non tralasciando di studiare il nesso del presente coi templi, gli obelischi, gli archi, gli acquedotti, le statue e le memorie di un glorioso passato; che s'aveva a fare una specie di quadro grandioso nel quale Roma avrebbe campeggiato, figura principale, e le condizioni del suolo, il clima, le acque, ecc., avrebbero costituito il fondo, gli è evidente che non si poteva scostarsi da quel Dicastero che sta alla direzione degli studi statistici e geologici, delle miniere, della coltivazione dei terreni, della meteorologia, delle industrie, dei traffici, del movimento della popolazione, delle forze vive del paese, in una parola.

Altra cosa da avvertire cotesta, che la materia da trattarsi era così vasta, il disegno dell'opera aveva linee così grandiose, Roma e territorio presentava aspetti così molteplici, argomenti di studio così differenti, che una sola persona, posto anche che fosse stata un cisternone di scibile, un enciclopedia ambulante, non sarebbe riuscita di venirne a capo. Era mestieri ottener la collaborazione e la fusione di parecchi ingegni quanti i temi del gran programma: geologia, idrologia, archeologia, istruzione, economia pubblica, agricoltura, igiene e via discorrendo.

Certamente non poteva evitarsi il pericolo che, così adoperando, per necessità, nell'ordito del lavoro, questo perdesse in unità ed ordine, ed armonica corrispondenza di parti ciò che guadagnava in estensione ed importanza. Certamente era difficile, attesa la moltiplicità e varietà dei soggetti, e anche l'indole e la responsabilità degli autori dei singoli articoli componenti l'immane opera, conseguire una perfetta contemperanza e una stretta logica rispondenza fra tutti i lavori, ottenere, cioè, che le differenti parti, coordinate a un piano generale, non sgarrassero punto e rispondessero a tutte le condizioni prestabilite di lunghezza o di brevità. Certamente laddove si avesse potuto avere una mente sola, e autorevole e sovrana, s'intende, che, presiedendo alla compilazione dell'opera, si fosse data a esercitare su questa un riscontro efficace, qui mutilando, là aggiungendo, al tutto imprimendo decoro di unità e di simmetria, il tutto combinando a un tipo di ideale bellezza, questa *Monografia statistica di Roma e campagna romana* potrebbe intitolarsi monumento di carta stampata, libro davvero perfetto e non perituro. Ma di queste mende, perdonabili perchè non evitabili, nessuno vorrà tener conto.

Tale com'è, l'opera è meritevole del più attento studio e della più seria meditazione. Che se pochi, forse, la leggeranno da cima a fondo, fuor di dubbio molti, e per molto tempo, saranno tratti a consultarla.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	5,4	— 5,0
Domodossola	sereno	—	5,5	— 2,0
Milano........	nebbioso	—	0,4	— 4,9
Verona.......	nebbioso	—	5,4	— 2,0
Venezia......	sereno	calmo	7,7	— 0,2
Torino........	sereno	—	4,0	— 3,6
Parma........	nebbioso	—	1,2	— 5,5
Modena.......	nebbioso	—	3,9	— 4,6
Genova.......	sereno	mosso	8,6	4,8
Pesaro........	sereno	calmo	4,8	1,7
P. Maurizio..	sereno	legg. mosso	11,7	5,7
Firenze.......	sereno	—	8,0	3,3
Urbino........	sereno	—	2,5	0,0
Ancona.......	sereno	mosso	6,0	2,6
Livorno......	sereno	calmo	—	3,8
Perugia......	sereno	—	4,7	0,2
Camerino....	sereno	—	2,6	— 3,0
Portoferraio.	sereno	calmo	13,8	6,0
Aquila........	sereno	—	4,1	— 2,8
Roma.........	sereno	—	11,1	2,1
Foggia........	1/4 coperto	—	5,5	— 1,2
Napoli........	1/4 coperto	legg. mosso	9,8	3,4
Portotorres..	sereno	mosso	—	—
Potenza......	coperto	—	2,1	— 4,7
Lecce.........	1/4 coperto	—	8,5	2,7
Cosenza......	3/4 coperto	—	6,0	0,8
Cagliari......	3/4 coperto	calmo	15,0	5,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	8,2	— 1,1
Reggio Cal...	1/4 coperto	calmo	10,8	4,1
Palermo......	coperto	agitato	14,1	4,7
Caltanissetta	sereno	—	8,0	4,0
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	14,5	5,0
Siracusa......	coperto	molto agit.	11,5	5,7

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 gennaio 1882.

Continua straordinariamente forte una pressione anticiclonica sull'Europa intera col centro 788 mm. sulla Germania. Haparauda 767.

In Italia stamane barometro da 787 a 777 mm. dal N al S, e superiore dovunque alle massime pressioni finora osservate.

Cielo nuvoloso nella bassa Italia e Sicilia. Venti del 1° quadrante forti o fortissimi nel basso Adriatico e lungo la costa jonica, abbastanza forti qua e là altrove.

Temperatura generalmente abbassata e bassa. Nella notte gelate in molte stazioni del continente ed in alcune della Sicilia; neve a Cozzo Spadaro.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa jonica e del basso Adriatico. Mare siculo agitato.

Probabili venti freschi o forti del 1° quadrante. Basse temperature continuano.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 gennaio 1882

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	782,0	780,8	780,4	780,7
Termomet. esterno (centigrado)	3,2	9,4	10,6	5,2
Umidità relativa....	63	28	27	53
Umidità assoluta...	3,63	2,47	2 56	2,49
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	NNE. 8	N. 18	N. 12
Stato del cielo.......	0. sereno	0. sereno	8. velato	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 10,6 C. = 8,5 R. | Minimo = 2,1 C. = 1,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	87 97 1/2	87 92 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 65
Prestito Romano, Blount	„	—	—	91 65	91 60	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	96 75	96 50	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1158 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	685 „	682 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	500 50	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	640 „	635 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	895 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	527 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	910 „	905 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	463 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	102 62 1/2	102 37 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 85	25 80	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 80	20 78	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 10 cont. - 90 22 1/2, 25, 30 fine.

Banca Generale 682, 685, 683 fine.

Società immobiliare 500 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dalla Regia Intendenza di finanza di Roma, in persona del signor ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, Vandano Sergio Calisto, domiciliato in Viterbo presso lo studio dell'avv. Giuseppe Contucci delegato erariale, che lo rappresenta, contro Borghesi Annunziata vedova del fu Francesco Bendia, per sè e qual madre ed amministratrice legittima della di lei figlia Domenica, domiciliata in Soriano nel Cimino, contumace.

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione degli immobili di cui si tratta, notificato alla debitrice Borghesi Annunziata, tanto per sè, quanto come madre tutrice e curatrice della minorenne di lei figlia Bendia Domenica fu Francesco, il 25 maggio 1880 dall'usciere della Pretura di Soriano nel Cimino, Andrea Mei, quale precetto venne il 1º luglio successivo trascritto al locale ufficio delle Ipoteche;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pubblicata il 16 e registrata il 18 settembre 1880, al n. 1380, fogl. 3, vol. 15, colla quale si autorizza la vendita al pubblico incanto dei fondi sottodescritti e colle condizioni nella stessa riportate;

Visto che detta sentenza è stata nel 20 ottobre anno scorso notificata alla espropriata Borghesi a mezzo dell'usciere Mei Andrea, addetto alla Pretura di Soriano, e che fu inoltre nel 24 novembre scorso annotata in margine alla trascrizione dell'atto di precetto;

Visto il decreto presidenziale in data 29 novembre prossimo passato, che fissa per l'incanto degli stabili di che trattasi l'udienza del 14 febbraio 1881, ore 11 antimeridiane;

Visto il verbale d'incanto infruttuoso del 14 detto, che, ribassando di un decimo il prezzo d'incanto, fissava per un nuovo esperimento l'udienza del giorno 11 aprile 1881;

Visto l'altro verbale d'infruttuoso incanto del giorno 11 aprile 1881, col quale, per mancanza sempre di offerenti, fu ribassato di altri due decimi il prezzo d'incanto, fissandosi per un nuovo esperimento l'udienza del 23 giugno 1881;

Visto l'altro verbale d'infruttuoso incanto 23 stesso giugno, col quale, sempre per mancanza di oblatori, fu ordinata la rinnovazione dell'incanto col ribasso di un decimo, fissandosi per un nuovo esperimento l'udienza del 15 settembre passato;

Visto nuovamente il verbale d'infruttuoso incanto, in data 15 settembre, col quale, per mancanza di offerenti, fu ordinato ribassarsi di due decimi il prezzo d'incanto, e per un nuovo esperimento venne fissata l'udienza del 5 dicembre scorso;

Visto il processo verbale d'incanto infruttuoso del 5 dicembre 1881, col quale, per mancanza di offerenti, fu ordinato ribassarsi di un altro decimo il prezzo dello stabile rimasto invenduto, e per questo nuovo esperimento venne fissata la quinta udienza del mese di febbraio dell'anno 1882,

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale suddetto

Reca a pubblica notizia

Che alla pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno 16 febbraio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita dello stabile sottodescritto in base alle condizioni in appresso riportate:

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo, posto nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Le Pantane, in mappa Sant'Eutizio, n. 337, coll'estimo di scudi 20 e bajocchi 84, della superficie di ettari 75 50, confinante Luigi Giannotti, Confraternita della Disciplina e Centi, proveniente dal soppresso Convento degli Agostiniani di Soriano.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in un solo lotto per il prezzo di lire 358 10, a termini degli articoli 22, 20 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, di liquidazione.

2. La vendita sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il compratore entrerà in possesso a sue spese nel medesimo, e dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

4. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, e con tutti i diritti e le servitù sì attive che passive al medesimo inerenti.

5. Qualunque offerente all'incanto deve aver depositato in danaro nella cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese di incanto della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 150.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 10.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita e del Codice di procedura civile sull'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro 30 giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice signor Bettanini.

Viterbo, 20 dicembre 1881.

Il vicecanc. A. Balderi.

La presente copia è conforme al suo originale in atti e si rilascia a richiesta del procuratore Contucci.

Viterbo, 3 gennaio 1882.

246 ALESSANDRO BALDERI vicecanc.

ESTRATTO DI ISTANZA

per nomina di perito.

L'Amministrazione del Fondo per il culto, in persona del suo direttore generale, rappresentata dalla Regia Avvocatura generale erariale, fa istanza al signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che proceda alla stima dei seguenti fondi, da espropriarsi al signor Vincenzo Quaranta fu Luigi, di Zagarolo:

1 Bottega di un vano, in Zagarolo, posta sotto la cura di San Pietro, ai civici numeri 32 e 33 e di mappa 1870, col reddito imponibile di lire 30, confinanti Maddalena Vecchioni, moglie a Giuseppe Bonafede, e beni della chiesa di San Lorenzo.

2 Casa composta di cinque vani, sita in Zagarolo, al vicolo Brembi, al civico numero 37 e di mappa 1867 sub. 4, col reddito imponibile di lire 75, confinanti Rosa Napoli vedova Panzironi, eredi di Ghezzi Luigi e strada.

3. Terreno sodivo, della capacità di tavole 6 37, pari ad are 63 70, posto in territorio di Zagarolo, in vocabolo Prato della Fontana, descritto in mappa alla sezione 2ª col num. 563, coll'estimo di lire 18 60, confinanti eredi di Gio. Battista Giordani e fontana pubblica.

Roma, 14 gennaio 1882.

Avv. ALFONSO TAMBRONI

269 sostituto procuratore erariale.

AVVISO.

Rendesi noto al pubblico, per tutti gli effetti di legge, che fino dal 1º gennaio 1881 è rimasta risoluta di comune accordo tra i signori Odoardo Vettori e Giuseppe Scarselli la società in nome collettivo tra loro posta in essere con atto del 15 giugno 1880, registrato il 19, n. 9106, per la vendita in Roma (via della Vite n. 44, ed al vicolo del Burrò, n. 160) di vino, ghiaccio, olio e generi affini, e sono stati liquidati tra i soci tutti gli interessi relativi.

Lì 14 gennaio 1882.

262 GIUSEPPE SCARSELLI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 28 gennaio 1882, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2º, si procederà a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione nei fabbricati destinati ad uso militare, nelle strade militari e nelle opere di fortificazione nella piazza di Spezia e sue dipendenze, e cioè nei territori dei comuni di Spezia, Portovenere, Riomaggiore, Riccò, Vezzano, Arcola, Sarzana, Lerici ed Ameglia, durante il triennio 1882-83-84, *per annue lire* 22,000, *e così pel triennio lire* 66,000.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa è vincolata alla osservanza del capitolato di appalto in data 22 novembre 1881, numero 306, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti allo appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto;

3º La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 7000 (settemila) in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Alessandria, Torino, Milano, Bologna e Verona.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria, per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 antimerid. del giorno d'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 3 febbraio 1882.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 14 gennaio 1882.

Per la Direzione

Il Segretario: **G. L. BRUZZONE.**

275

N. 17.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 108,647 69, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 6 dicembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, dalle Saline di Lungro a Belvedere marittimo, in provincia di Cosenza, compreso fra il fiume Gronde ed il 2° Vallone del Vetturino presso S. Sosti, della lunghezza di metri 8245,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 4 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 103,215 31, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 gennaio 1882.

243 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

AVVISO.

L'asta per la vendita di carta fuori d'uso, annunziata con avviso del 10 dicembre 1881, ebbe luogo nel giorno stabilito 3 andante, e diede per risultato la deliberazione provvisoria dei lotti ai seguenti prezzi:

Primo lotto	L. 14 10	il quintale.
Secondo lotto . . .	» 14 10	id.
Terzo lotto	» 14 10	id.
Quarto lotto	» 14 20	id.

Il termine utile per la presentazione delle offerte onde migliorare gli anzidetti prezzi scade il giorno 18 andante mese, alle ore 12 meridiane.

Le offerte non potranno essere minori di un ventesimo sui prezzi sopra indicati; dovranno essere estese in carta da bollo e rimesse al direttore del lotto in piego chiuso, fornito della cauzione richiesta per ciascun lotto col suddetto avviso 10 dicembre 1881.

Scaduta l'ora indicata del suddetto giorno 18 andante senza che alcuna offerta di miglioria sia stata presentata, le aggiudicazioni avvenute il giorno 3 corrente mese diverranno definitive.

Napoli, 4 gennaio 1882.

282 *Il Segretario*: F. MAGGIORE.

N. 16.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 4 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, dal 1° *aprile* 1882 *al* 31 *marzo* 1891, *del tronco della strada nazionale n.* 24, *compreso fra il ponte Angitola e la marina di Soverato, della lunghezza di metri* 61676, *esclusa la traversa di Chiaravalle Centrale, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 26,820.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, ed in metà del canone annuo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 gennaio 1882.

245 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CASSA DI SOVVENZIONE PER IMPRESE

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova

Si avvertono i signori azionisti che a cominciare dal giorno 16 corrente gennaio si pagheranno gli interessi scaduti al 31 dicembre 1881 in ragione di lire 4 05 per ogni azione.

Il pagamento avrà luogo alla Cassa della Società, nella sua sede, via Roma, n. 10, int. 1, Genova, in tutti i giorni feriali dalle ore 1 alle 4 pom. contro presentazione dei titoli.

Genova, 11 gennaio 1882.

276 LA DIREZIONE.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI SEGNI

AVVISO D'ASTA per deliberamento definitivo.

Ottenutosi l'aumento del ventesimo all'appalto del taglio della macchia comunale denominata delle Nuvolette, sita in prossimità della stazione ferroviaria di Segni, mediante l'offerta presentata nel tempo utile dal sig. Torri Pio, per la somma di lire 9030, si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 24 corrente, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà in questa civica residenza all'ultimo esperimento d'incanto per la definitiva aggiudicazione dell'appalto in favore del maggiore e migliore offerente, sotto le condizioni prestabilite, e salva la superiore omologazione degli atti.

Segni, dalla Residenza comunale, li 8 gennaio 1882.

274 *Il Sindaco*: TOMMASO FALASCA.

N. 15.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 3 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione delle berme che presidiano le sponde e regolano gli alvei dei corsi d'acqua, scorrenti nel primo circondario idraulico di Padova, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 67,398 35.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

La manutenzione decorrerà dal giorno della consegna e durerà fino al 31 dicembre 1887.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, ed in lire 6000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 gennaio 1882.

238

Il Caposezione: M. FRIGERI.

2° AVVISO D'ASTA.

Il Sindaco della città di Cerignola

Stante la seguita deserzione d'asta tenuta oggi per lo appalto a termini abbreviati della luminaria e manutenzione di numero 360 fanali, per la durata di tre anni, 1882-1884, cioè i primi due forzosi e il terzo facultativo per la Amministrazione, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 19 del corrente mese si procederà a un secondo incanto per l'appalto suddetto, in cui sarà deliberato alla estinzione della terza ed ultima candela vergine, all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

Invita perciò chiunque voglia aspirare al suddetto appalto di comparire nel giorno sopra indicato, per fare i suoi partiti in diminuzione al prezzo di lire quindici per ciascuna ora di accensione.

I concorrenti dovranno presentare una cauzione di lire duemila, in contante ovvero con vaglia di persona idonea di piena soddisfazione dell'autorità che presiederà l'asta.

La pratica è visibile nella segreteria comunale, in tutti i giorni.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 5, i quali scadranno alle 10 ant. del 24 ripetuto gennaio.

L'asta sarà tenuta col sistema delle candele vergini, ai sensi del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Tutte le spese, niuna eccettuata, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticipatamente depositare presso il segretario, responsabile di tale adempimento, la somma di lire mille, salvo conto finale.

Cerignola, li 13 gennaio 1882.

Pel Sindaco: G. RINALDI.

267

Il Segretario comunale: D. SINISCALCHI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendo andato deserto l'incanto che doveva sperimentarsi nel giorno 10 andante mese, per lo

Appalto dei lavori di riparazione e manutenzione delle opere d'arte del porto di Baia,

si previene che nel dì 31 del volgente mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o di chi per lui, ad un secondo pubblico incanto, sulle stesse basi del primo: con avvertenza che si farà luogo al deliberamento con qualunque numero di concorrenti, in base al capitolato speciale, compilato addì 10 settembre corrente anno dall'ufficio tecnico dei porti, spiagge e fari, in Napoli; ed oltre all'adempimento delle prescrizioni di tale capitolato, l'impresa è tenuta all'osservanza di quello generale per gli appalti di lavori pubblici per conto dello Stato, approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici al 31 agosto 1870, in tutto ciò che non sia in opposizione con le condizioni del capitolato speciale, del quale capitolato potrà ognuno prender contezza presso l'ufficio di Prefettura in tutti i giorni ed ore consueti.

1. Il presente appalto s'intende conchiuso a misura, ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al predetto capitolato, e sotto deduzione del ribasso che si otterrà dagli incanti.

2. I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di anni 5 a datare dalla relativa consegna.

3. L'importo collettivo dell'appalto pei detti lavori è di lire 55,000.

4. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, vistato dal prefetto o dal sottoprefetto;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 3000, in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione definitiva nella somma di lire 5500 in danaro, in biglietti di Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa; la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

5. Tutte le spese degli incanti, del contratto, e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro, i diritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1200.

6. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

7. Il termine utile a produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro dieci giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 14 gennaio 1882.

236

Il Segretario: P. GALATRO.

COMIZIO AGRARIO DI ROMA

Il giorno 12 gennaio 1882, nella sala del Comizio agrario di Roma, si procedette alla quinta estrazione delle seguenti 80 obbligazioni del Prestito emesso dal Comizio stesso per l'acquisto della vigna Corsini, in presenza del signor Cesare Carminati, in nome anche del socio assente da Roma signor avvocato Matteo Rosati, delegati dall'assemblea generale, e del notaio signor Camillo Vitti, che ne rogò l'atto legale.

Ecco i numeri estratti:

7	17	44	72	94	135	136	142	146	164
178	228	244	266	289	295	377	398	446	489
493	522	541	542	566	569	615	685	696	737
816	857	861	896	899	943	967	999	1007	1023
1048	1060	1081	1083	1156	1180	1184	1213	1223	1265
1365	1391	1402	1433	1441	1477	1497	1505	1577	1605
1670	1681	1787	1790	1792	1802	1850	1866	1888	1889
1927	1953	2008	2020	2056	2064	2080	2110	2134	2156

Le suddette cartelle, del valore di lire 50, saranno rimborsate con lire 60 all'ufficio del Comizio agrario, piazza Santo Stefano del Cacco, n. 26, sull'esibita del titolo che verrà ritirato con quietanza.

266

Il Presidente: ALESSANDRO RAMELLI.

271

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In seguito del R. decreto 20 novembre 1881, col quale fu dichiarato di pubblica utilità l'ampliamento e la sistemazione della parte della piazza del Pantheon, compresa fra le vie del Seminario e de' Pastini, per allinearla con la via della Minerva, e con facoltà di espropriare per intero gli stabili compresi fra le vie anzidette, il comune di Roma per tali espropriazioni offre i prezzi designati nel quadro che segue.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti degli articoli 17, 18, 24, 25, 26, 27, 28 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, con dichiarazione, che per giorni quindici a datare da oggi, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, nella segreteria comunale, saranno ostensibili la pianta particellare ed il quadro succitato. Decorso quel tempo senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 16 gennaio 1882.

Il Sindaco: L. PIANCIANI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

PROPRIETARI	NUMERI di mappa	NATURA DEI FONDI	CONFINI	PREZZO di offerta
				Lire
Stoppa Gaspare di Luigi . .	111 sub. 1	Casa in via de' Pastini, civici numeri 137, 138.	Via de' Pastini, proprietà Mariani e Lardi . . .	15,000
Mariani Giovanni Battista fu Raimondo.	111 sub. 2	Casa in piazza della Rotonda, civico numero 71, e via de' Pastini, civici numeri 136, 139, 141.	Via de' Pastini, piazza della Rotonda, proprietà Morelli, Archiconfraternita del Santissimo Crocifisso in S. Marcello, proprietà Stoppa.	150,000
Morelli Giuseppe fu Giovanni Battista.	112	Casa in piazza della Rotonda, civico numero 72.	Proprietà Mariani ed Archiconfraternita del Santissimo Crocifisso in S. Marcello.	12,000
Arciconfraternita del Santissimo Crocifisso in S. Marcello.	113	Casa in piazza della Rotonda, civici numeri 73, 74.	Piazza della Rotonda, Morelli Giuseppe, Fontanarosa Chiara fu Gio. Battista, proprietà eredi Agostini.	53,000
Fontanarosa Chiara fu Giovanni Battista in Balzani.	114	Casa in piazza della Rotonda, civico numero 75, e via del Seminario, civici numeri 96, 97.	Piazza della Rotonda, via del Seminario, Archiconfraternita del Santissimo Crocifisso in S. Marcello, proprietà Agostini.	38,000

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 3 febbraio 1882.

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, all'appalto seguente mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Sistemazione parziale della piazza d'armi al Castro Pretorio in Roma, per l'ammontare di lire 24,000.

L'impresa è duratura per giorni sessanta, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 9 dicembre 1881, quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2400 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 30 gennaio 1882.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 8 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 22 febbraio 1882.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 16 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

261

CASSA DI SOVVENZIONE PER IMPRESE

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Genova il giorno 14 febbraio 1882, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società, via Roma, n. 10, interno 1.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Approvazione del bilancio, esercizio 1881;
3° Nomina di quattro consiglieri;
4° Nomina di tre censori.

Per poter intervenire all'assemblea occorre fare il deposito in Genova nella sede della Società, via Roma, n. 10, di almeno venti azioni, non più tardi del 4 febbraio 1882.

Genova, 11 gennaio 1882.

275 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Regia Pretura di Valentano.

Con atto ricevuto alla cancelleria della Pretura di Valentano, il giorno 9 corrente il sig. Boninsegna Nicola dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal suo genitore Ernesto, morto in Ischia di Castro nel giorno 14 settembre 1881.

Valentano, 12 gennaio 1882.

252 FRANCESCO CAMBIAGGIO canc.

Regia Pretura di Acquapendente.

Con atto del dì 12 gennaio 1882, seguito nella cancelleria della Pretura suddetta, la signora Mariani Francesca fu Niccola nei Mercurj, assistita dal proprio marito signor Salvatore Mercurj, domiciliata in Bassanello, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della defunta zia Mariangela Mariani fu Paolo Antonio, vedova Licca, morta in Bassanello li 17 dicembre 1881.

Acquapendente, 14 gennaio 1882.

254 LUCIANO BACHIORRI canc.

AVVISO. 277

Si rende noto come esistendo già altra Casa in antecedenza installata in questa capitale, sotto la cantanza: *A. Manzoni e C°*, così, ad evitare scambi, equivoci di operazioni, si è stabilito di ridurre la nostra Ditta come appresso:

Adele Manzoni di G.no e Compo

con domicilio in Foggia, Corso Vittorio Emanuele, num. 51, ed in Roma, via Ripetta, num. 97.

DOMANDA per svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Irene Bria, Francesco, Gesualda, Cecilia e Francesca Capalbo, da Rose, hanno chiesto al Tribunale di Cosenza lo svincolo della cauzione prestata dal notaio fu Antonio Gaetano Capalbo, moglie e figli rispettivamente, dopo la pubblicazione, a norma di legge.

Cosenza, 20 dicembre 1881.

51 Il canc. V. SCAMBELLURI.

Regia Pretura di Acquapendente.

Con atto in data 16 dicembre 1881, seguito nella cancelleria della Pretura di Acquapendente, i signori Alessandro ed Angelo Giulietti-Virgulti fu Fabio, domiciliati in Grotte di Castro, dichiararono di rinunziare la eredità del loro autore Fabio Giulietti, e che tale renunzia venisse resa di pubblica ragione a tutti gli effetti di legge.

Dalla cancelleria della Pretura suddetta, addì 11 gennaio 1882.

253 Il canc. LUCIANO BACHIORRI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Genova, con sua sentenza resa il 21 ottobre 1881, ha dichiarata l'assenza di Gerolamo Celle fu Gio. Battista, già residente in Genova.

6821 FRANCESCO MARCHELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.